

B: il Modenese a ridosso delle «grandi» in crisi

La più bella prova dei brianzoli premiata da un classico 2-0

Monza-sprint e 2 autogol fanno fuori l'Atalanta

MARCATORI: Vavassori (A.) autore a 10' e Maggioni (A.) autore a 27' del p. 1. MONZA: Cazzaniga 6; Omor 6; D'Angeli 6; Reali 6; Prato 8; Pepe 6; Lanzetti 6; Facchini 6; Bertogna 9; Caremi 6; Golin 6; n. 12 Pinotti, n. 13 Fenu, n. 14 Negli.

ATALANTA: Anzolini 7; Maggioni 5; Divina 4; Savola 5; Vavassori 4; Leoncini 7; Succo 5; Pirola 6; Dotti 5; n. 5 Leoncini 4 (dal 48' Donina); n. 12 Rigamonti.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 6.

solo Leoncini mentre l'attacco non è mai riuscito ad emergere. Il tandem Morodoli che in precedenza aveva assicurato tante vittorie all'Atalanta quest'oggi non è riuscito ad impensierire la difesa monzese che ha avuto tempo per reagire.

Pertanto, tirando le somme, un grande Monza che ha dominato dal primo all'ultimo minuto meritando ampiamente il risultato contro un'Atalanta in cattiva giornata.

Sono gli atalantini a rendersi per primi pericolosi al 5' con Moro che, dopo uno scambio con Leoncini, si presenta solo davanti a Cazzaniga, ma tira fuori. Al 10' passa in vantaggio Monza: crassa di Lanzetti, Bertogna si avventa sul pallone, lo precede però Vavassori che nella gola di liberare tenta un alleggerimento sul proprio portiere sbilanciato e realizzando così la classica autorete. Al 17' scende sulla destra Bertogna che crassa. Al 19' Prato tira sulla traversa.

Al 27' raddoppia il Monza: scende ancora sulla destra

Bertogna che dal limite crassa, Prato aggancia il pallone e tira, Maggioni devia in rete ingannando Anzolini. Nella ripresa al 6' Prato lancia Bertogna che smista subito a Lanzetti che si sbilancia in area e tira debolmente. Tenta un altro colpo di rete i nerazzurri al 9' con un calcio di punizione battuto da Pirola dal limite: respinge in angolo Cazzaniga. Al 12' Lanzetti si sbilancia in area all'antenna. Bertogna riceve, aggancia e tira da pochi passi: respinge miracolosamente Anzolini. Si sbilancia di nuovo, la palla colpisce Maggioni e finisce in angolo.

Replicano gli ospiti con Maggioni che al 14' obbliga Cazzaniga ad un soffice intervento. Fallisce la terza rete il Monza al 27': Caremi in area atalantina allunga a Pepe che tutto solo tira fuori. Al 31' Golin anch'egli solo davanti al portiere atalantino viene trattenuto da Maggioni, ma riesce ugualmente a tirare di poco alto sulla traversa.

Al 27' raddoppia il Monza: scende ancora sulla destra

En plein del Taranto (2-0)

La capolista è finita k.o.



MONZA-ATALANTA — Una delle poche occasioni dei nerazzurri bergamaschi. Un tiro di Pirola viene deviato fortunatamente dal portiere Cazzaniga.

Applausi per i «diseredati» e fischi per i mantovani

MARCATORI: Beretti al 15'; Morelli al 44' della ripresa. MANTOVA: Da Pozzo 6; Osola 5, Colletta 6 (Panizza dal 82'); Tomazzoli 6, Facher 4; Mirali 6; Petrini 6; De Cecco 6; Blug 6; Dell'Angelo 4; Toschi 7. (13. Ricchi).

Taranto: Cimpiel 8; Biondi 6, Colautti 7; Pelagalli 7, Janarilli 6, Gagliardelli 6; Morelli 7; Aristei 6 (Malagusa dall'89'); Santonicò 6, Tartari 6, Beretti 7. (12. Hannoncini).

ARBITRO: Cantelli, da Firenze 7.

SERVIZIO

Non è stata una beffata; anzi: applausi per i «diseredati» vincitori secondo giustizia, e fischi di contestazione per i mantovani che hanno imboccato a capo chino la scialtola del sottopassaggio. E' che il Mantova ha giocato una partita più brutina che altro: quasi sempre con il piede sbagliato, come il copione pretendeva, però con manovre prima lesive, poi aggravate, sterili, provocando sbalzi e quando sui piedi dei suoi uomini si sono presentate palle-gol, Cimpiel è stato molto bravo e un pochino fortunato nel dipanare le zampe del monesche. E' sua, del resto, la miglior pagella della giornata, ma a ruota — e prima dei rivali — si seguono parecchi suoi compagni.

Segno che il Taranto ha ingaggiato onestamente il suo match, battagliando a viso aperto anche nei momenti di inferiorità tattica, ma ripartendosi dietro assillanti barricate e comunque mostrandosi sempre lieti a sganciarsi con l'indomabile persistenza di un capro. I mantovani si sono lasciati andare a lanci di Tartari e Santonicò. Nel primo tempo, in realtà, frettosa e imprecisamente all'attacco, nonostante fosse in campo con ranghi assai rimaneggiati (17 anni), invece e sempre prima sulla palla, anzi dalla traversa, un colpo di guardia avversaria, fino a quando, forse per

Gianni Damiani

Brescia-Arezzo 1-1

MARCATORI: al 14' del p. Nardoni (B.); al 2' della ripresa Galuppi (A.). BRESCIA: Galli 6; Cencetti 6; Rogora 6; Inselvini 6; Busi 6; Nardoni 7 (Fanti 6 dal 9' della ripresa); Volpi 6, Abate 6, Simoni 7, Nardoni 7; (n. 12: Cipollini).

AREZZO: Nardini 6; Vezzoso 6; Vergani 6; Camozzi 7; Tonali 7; Parolini 7; Galuppi 7; Pupo 6; Farina 7; Inzerilli 6 (Orlandi dal 22' del s.); (n. 12: Rossi).

ARBITRO: Campanini di Finale Emilia 6,5.

DAL CORRISPONDENTE

Brescia, 14 marzo. L'Arezzo ha mantenuto la promessa della vigilia e la sua fama di castigamanti delle grandi, costringendo il Brescia alla partita più dura della stagione: una partita veloce, ricca di emozioni che, se ha difettato sotto il profilo tecnico ha tenuto però avvinti i 7 mila spettatori per tutti i novanta minuti.

Batte la palla d'avvio il Brescia che si proietta in area aretina. Nardini para al 3' un pericoloso «cross», sbrogia, anche se in maniera impacciata una mischia al 12' viene graziato dal palo da un forte tiro di Simoni su lancio di Rogora al 13'. E' il preludio alla rete che viene un minuto dopo.

SERVIZIO

Livorno, 14 marzo. La divisione dei punti è stata accettata. La Livorno e Palermo, che il minor male possibile al termine di un confronto duro ed abbastanza veloce nel primo tempo, caotico e giocato assai male nella ripresa, e che entrambe le squadre hanno rischiato o comunque hanno avuto timore di perdere. A farne le maggiori spese è stato comunque il Livorno che si è tenuto quasi costantemente all'attacco, nonostante fosse sceso in campo con ranghi assai rimaneggiati (17 anni), invece e sempre prima sulla palla, anzi dalla traversa, un colpo di guardia avversaria, fino a quando, forse per

DAL CORRISPONDENTE

Livorno, 14 marzo. La divisione dei punti è stata accettata. La Livorno e Palermo, che il minor male possibile al termine di un confronto duro ed abbastanza veloce nel primo tempo, caotico e giocato assai male nella ripresa, e che entrambe le squadre hanno rischiato o comunque hanno avuto timore di perdere. A farne le maggiori spese è stato comunque il Livorno che si è tenuto quasi costantemente all'attacco, nonostante fosse sceso in campo con ranghi assai rimaneggiati (17 anni), invece e sempre prima sulla palla, anzi dalla traversa, un colpo di guardia avversaria, fino a quando, forse per

DAL CORRISPONDENTE

Ternana, 14 marzo. Ancora uno 0-0 casalingo per una Ternana decisamente in fase calante. La partita odierna è stata noiosa e priva di interesse, poche le azioni da rete, scarsi e frammentari gli spunti di cronaca. La Ternana ha mostrato in tutta la loro evidenza i limiti offensivi che trovano la prima ragione nella staticità del centrocampo e poi nella scarsa inventiva delle punte, cosicché tutto il succo della preziosa offensiva — pur continua, durante tutto l'arco della partita — è ridotto a lunghi «cross» al centro dell'area sui quali, ovviamente, hanno avuto facile

DAL CORRISPONDENTE

Caserta, 14 marzo. Botta di Fazzi e risposta di Listanti. E' finito in parità l'incontro dei «parenti poveri» cha nelle previsioni dell'immediata vigilia prometteva fuoco e battaglia. Il portiere di Caserta meritava qualche cosa in più. Il Caserta infatti, pur di difendersi, ha affidato le sue chances al solo contropiede imposto su Enzo e Zanetti. Comunque l'errore tattico determinante al fine del risultato è stato commesso dalla sostituzione, al 26' della ripresa, di Corbellini, il migliore in campo, con Traversari. I «Cenni di cronaca» Parte II: lancio la Casertana; all'8' azione travolgente di Fazzi-Casertana; Corbellini: tiro perentorio fuori di poco. Al 16' si fa vivo il Caserta con Enzo, ma il tiro finisce a lato. Riparte la Casertana: al 26', su azione di Casita, la palla per-

DAL CORRISPONDENTE

Caserta, 14 marzo. Botta di Fazzi e risposta di Listanti. E' finito in parità l'incontro dei «parenti poveri» cha nelle previsioni dell'immediata vigilia prometteva fuoco e battaglia. Il portiere di Caserta meritava qualche cosa in più. Il Caserta infatti, pur di difendersi, ha affidato le sue chances al solo contropiede imposto su Enzo e Zanetti. Comunque l'errore tattico determinante al fine del risultato è stato commesso dalla sostituzione, al 26' della ripresa, di Corbellini, il migliore in campo, con Traversari. I «Cenni di cronaca» Parte II: lancio la Casertana; all'8' azione travolgente di Fazzi-Casertana; Corbellini: tiro perentorio fuori di poco. Al 16' si fa vivo il Caserta con Enzo, ma il tiro finisce a lato. Riparte la Casertana: al 26', su azione di Casita, la palla per-

DAL CORRISPONDENTE

Massa, 14 marzo. L'avventura in serie «B» della matricola massese sta finendo malamente. Fino a qualche domenica fa si nutiva ancora qualche tenue speranza, ma la sconfitta di Arezzo della settimana scorsa e il pareggio interno di oggi con il Perugia, recidono decisamente ogni illusione. L'avventura tra i «caddetti» della squadra bianconera è durata così soltanto una stagione. Il cambio della direzione tecnica (Meucci, il trainer della promozione era passato alla Spal e Viviani non ha saputo trovare subito il bandolo della matassa, sic-

DAL CORRISPONDENTE

Massa, 14 marzo. L'avventura in serie «B» della matricola massese sta finendo malamente. Fino a qualche domenica fa si nutiva ancora qualche tenue speranza, ma la sconfitta di Arezzo della settimana scorsa e il pareggio interno di oggi con il Perugia, recidono decisamente ogni illusione. L'avventura tra i «caddetti» della squadra bianconera è durata così soltanto una stagione. Il cambio della direzione tecnica (Meucci, il trainer della promozione era passato alla Spal e Viviani non ha saputo trovare subito il bandolo della matassa, sic-

Giordano Marzola

nuto dopo. Abate tira debolmente verso la rete, Nardini riesce a correggere la traiettoria alla palla, sulla quale si butta il portiere. Nardini, con il tiro non forte, batte sulla spalla destra del portiere, lo scavalca e supera la linea bianca. Una rete un po' fortunosa.

Il Brescia continua ad attaccare ed ottiene un secondo calcio d'angolo al 18'. L'Arezzo si scuote e cerca di rendersi pericoloso, va più volte in calcio d'angolo (saranno cinque per parte alla fine del tempo) ma i pericoli maggiori li corre ancora Nardini, rinfanciato, chiamato a ottimi interventi al 28' da Simoni, al 31' da Salvi e al 41' da Inselvini.

Al 29' Pantì su azione di Volpi tira a rete colpendo la traversa. L'Arezzo lascia solo Galuppi nell'area del Brescia e cerca di frenare il gioco, ma l'ultima occasione al 44' è per gli amaranto. Calcio di punizione per fallo di Fantì che viene respinto dalla barriera. E poi la fine.

Carlo Bianchi

Livorno-Palermo 0-0

LIVORNO: Gori 6; Baiardo 5; Unere 6; Maggini 5+; Bruschini 6; Calvani 6; Parola 6; Zani 5+; Monti 6 (dal 38' del p. 1. Chesti 5+); Zanardello 4, Piat 8; n. 12 Bellinelli.

PALERMO: Girardi 6; Pasetti 4,5; Del Buono 5+; Mancini 5, Landini 5, Lanuti 5; Cuzzaro 4,5; Aroletti 5; Berceolino 5; Reia 5; Perruccioni 5 (dall'8' del s. 1. Scrazzutti); n. 12 Bellavia.

ARBITRO: Canova di Milano 4.

NOTE: Angoli 3 per parte.

DAL CORRISPONDENTE

Livorno, 14 marzo. La divisione dei punti è stata accettata. La Livorno e Palermo, che il minor male possibile al termine di un confronto duro ed abbastanza veloce nel primo tempo, caotico e giocato assai male nella ripresa, e che entrambe le squadre hanno rischiato o comunque hanno avuto timore di perdere. A farne le maggiori spese è stato comunque il Livorno che si è tenuto quasi costantemente all'attacco, nonostante fosse sceso in campo con ranghi assai rimaneggiati (17 anni), invece e sempre prima sulla palla, anzi dalla traversa, un colpo di guardia avversaria, fino a quando, forse per

DAL CORRISPONDENTE

Ternana, 14 marzo. Ancora uno 0-0 casalingo per una Ternana decisamente in fase calante. La partita odierna è stata noiosa e priva di interesse, poche le azioni da rete, scarsi e frammentari gli spunti di cronaca. La Ternana ha mostrato in tutta la loro evidenza i limiti offensivi che trovano la prima ragione nella staticità del centrocampo e poi nella scarsa inventiva delle punte, cosicché tutto il succo della preziosa offensiva — pur continua, durante tutto l'arco della partita — è ridotto a lunghi «cross» al centro dell'area sui quali, ovviamente, hanno avuto facile

DAL CORRISPONDENTE

Caserta, 14 marzo. Botta di Fazzi e risposta di Listanti. E' finito in parità l'incontro dei «parenti poveri» cha nelle previsioni dell'immediata vigilia prometteva fuoco e battaglia. Il portiere di Caserta meritava qualche cosa in più. Il Caserta infatti, pur di difendersi, ha affidato le sue chances al solo contropiede imposto su Enzo e Zanetti. Comunque l'errore tattico determinante al fine del risultato è stato commesso dalla sostituzione, al 26' della ripresa, di Corbellini, il migliore in campo, con Traversari. I «Cenni di cronaca» Parte II: lancio la Casertana; all'8' azione travolgente di Fazzi-Casertana; Corbellini: tiro perentorio fuori di poco. Al 16' si fa vivo il Caserta con Enzo, ma il tiro finisce a lato. Riparte la Casertana: al 26', su azione di Casita, la palla per-

DAL CORRISPONDENTE

Caserta, 14 marzo. Botta di Fazzi e risposta di Listanti. E' finito in parità l'incontro dei «parenti poveri» cha nelle previsioni dell'immediata vigilia prometteva fuoco e battaglia. Il portiere di Caserta meritava qualche cosa in più. Il Caserta infatti, pur di difendersi, ha affidato le sue chances al solo contropiede imposto su Enzo e Zanetti. Comunque l'errore tattico determinante al fine del risultato è stato commesso dalla sostituzione, al 26' della ripresa, di Corbellini, il migliore in campo, con Traversari. I «Cenni di cronaca» Parte II: lancio la Casertana; all'8' azione travolgente di Fazzi-Casertana; Corbellini: tiro perentorio fuori di poco. Al 16' si fa vivo il Caserta con Enzo, ma il tiro finisce a lato. Riparte la Casertana: al 26', su azione di Casita, la palla per-

DAL CORRISPONDENTE

Caserta, 14 marzo. Botta di Fazzi e risposta di Listanti. E' finito in parità l'incontro dei «parenti poveri» cha nelle previsioni dell'immediata vigilia prometteva fuoco e battaglia. Il portiere di Caserta meritava qualche cosa in più. Il Caserta infatti, pur di difendersi, ha affidato le sue chances al solo contropiede imposto su Enzo e Zanetti. Comunque l'errore tattico determinante al fine del risultato è stato commesso dalla sostituzione, al 26' della ripresa, di Corbellini, il migliore in campo, con Traversari. I «Cenni di cronaca» Parte II: lancio la Casertana; all'8' azione travolgente di Fazzi-Casertana; Corbellini: tiro perentorio fuori di poco. Al 16' si fa vivo il Caserta con Enzo, ma il tiro finisce a lato. Riparte la Casertana: al 26', su azione di Casita, la palla per-

DAL CORRISPONDENTE

Massa, 14 marzo. L'avventura in serie «B» della matricola massese sta finendo malamente. Fino a qualche domenica fa si nutiva ancora qualche tenue speranza, ma la sconfitta di Arezzo della settimana scorsa e il pareggio interno di oggi con il Perugia, recidono decisamente ogni illusione. L'avventura tra i «caddetti» della squadra bianconera è durata così soltanto una stagione. Il cambio della direzione tecnica (Meucci, il trainer della promozione era passato alla Spal e Viviani non ha saputo trovare subito il bandolo della matassa, sic-

DAL CORRISPONDENTE

Massa, 14 marzo. L'avventura in serie «B» della matricola massese sta finendo malamente. Fino a qualche domenica fa si nutiva ancora qualche tenue speranza, ma la sconfitta di Arezzo della settimana scorsa e il pareggio interno di oggi con il Perugia, recidono decisamente ogni illusione. L'avventura tra i «caddetti» della squadra bianconera è durata così soltanto una stagione. Il cambio della direzione tecnica (Meucci, il trainer della promozione era passato alla Spal e Viviani non ha saputo trovare subito il bandolo della matassa, sic-

Giordano Marzola

Vano assalto dei «galletti» al bunker dei piemontesi (0-0)

Novara imbattuto a Bari

Miracolose parate di Pulici su tiri di Busilacchi, Galli e Segi

BARI: Spalazzi 7; Furlanis 6, Galli 5; Muccini 5+; Spini 5+; Depetris 5; Gavioli 5; (dal 56' Canto 6-), Benigni 6; Gabetto 6+; Grosselli 6; Jacomuzzi 6+; (12. Petrovich).

ARBITRO: Bianchi di Firenze 5.

DAL CORRISPONDENTE

Bari, 14 marzo. Il Bari, tornato a schierarsi con Segi alla tormente, Pienti interno e Busilacchi alla sinistra per riacquistare peso a centrocampo e maggiore capacità penetrativa in attacco, non è riuscito a superare il «bunker» del Novara, che bi-

nososo di punti ha badato a far scendere in campo qualche difensore in più affidando agli sconosciuti Gabetto e Jacomuzzi il compito di tentare l'eventuale colpaccio in contropiede.

Certamente i piemontesi hanno meritato questo quinto risultato utile e, anzi, ci è mancato poco che riuscissero a fare l'«en plein», ma se non fosse avvenuto quel miracolo una quindicina di azioni da gol, arrivando almeno in quattro occasioni a meritare la rete e che, suo malgrado, ha fatto subito costretto da Pulici semplicemente magnifico e attento in alcuni interventi su palle-gol sicure.

Infini nei primi 30' di gioco il Novara ha minacciato la rete del Bari ben quattro volte: al 3' Gabetto staffila

in diagonale a rete e Spalazzi devia in angolo con la punta del dito; al 5' di prova la comuza e Spalazzi devia ancora in angolo, poi ancora Gabetto e Spalazzi para e, infine, Jacomuzzi non sa approfittare quando Spalazzi gli esce incontro per errore e, invece di tentare un pallonetto, cerca di tirare forte e manda a lato.

E' stato un momento di Bari che incomincia a martellare da tutte le posizioni, ma la difesa novarese, nella quale primeggia il neocampione Udovitch, e che presenta il portiere Pulici in giornata di grazia, alza la saracinesca per bloccare gli attacchi barresi.

Al 13' Pulici compie un vero miracolo, devianando in angolo una testata di Busilacchi, imboccato da un preciso lancio di Fari. Due minuti dopo per un altro bel tiro di Segi; poi ci procano

Galli al 19' e Pienti per ben due volte con tiri tesi ed inflessibili, ma Pulici, para tutto. Poi ancora 30' Busilacchi fonda con un bel tiro al volo, poi ci prova Marmo tagliando bene da Fara, ma non c'è niente da fare.

Nella ripresa riprende la stessa musica ma, accade da un po' di tempo, il Bari si innervosisce e rende più agevole il compito degli avversari. Al 19' è addirittura Pienti che si sostituisce a Pulici e interrompe la traiettoria di un pallone destinato a rete da Spini. Al 25' altra debolissima parata di Pulici che devia in angolo una testata di Busilacchi, senz'altro uno dei migliori in campo per i baresi. Per il Bari niente più da fare, fino al fischio finale di un mediocre arbitraggio.

Gianni Damiani

Vana rincorsa del Pisa a Modena (4-2)

Emiliani lanciatissimi con Spelta fromboliere

TOTO

Bologna-Varese	1
Cagliari-Janus	x
Catania-Foggia	1
Milan-Fiorentina	1
Napoli-L.R. Vicenza	x
Roma-Lazio	1
Torino-Inter	2
Verona-Sampdoria	1
Brescia-Arezzo	x
Livorno-Palermo	x
Mantova-Taranto	2
Modena-Pesca	1
Genoa-Sambenedettese	1

Monte premi: L. 901.528.404

LE QUOTE: ai 74 «fredici» lire 6.091.400; ai 4.127 «dodici» lire 109.200.

TOTIP

1° CORSA	
1) Bernini	1
2) Perchi	1
2° CORSA	
1) Quisab	x
2) Madero	x
3° CORSA	
1) Candiano	x
2) Ossigino	2
4° CORSA	
1) Ingemo	2
2) Boleto	1
5° CORSA	
1) Otis	2
2) Hi Fi	2
6° CORSA	
1) Mas	2
2) Campomarzio	1

LE QUOTE: ai due «12» lire 5.082.398; ai 49 «11» lire 207.444; ai 643 «10» lire 15.518.

MARCATORI: Spelta (M) al 16' del p.1; Toro (M) al 5', Spelta (M) al 22', Parola (M) al 25', Segi (M) al 31', Pienti (P) al 35', Galli (M) al 38' della ripresa.

MODENA: Conti 4; Simoni 5; Lodi 7; Festa 8; Borzari 6; Petraz 6; Spelta 6; Galli 5; Guglielmi 7; Ronchi n.g. (Facchini 5); n. 12 Lusuardi.

PISA: Lorenzetti 4; Coramini 6; Gasparoni 4; Barontini 5; Teneggi 7; Goffanti 7; Sansaverino 4; Burlando 6; Piaceri 7; Parola 7; Algarotti 5; n. 12 Cacciatore; n. 13 Pazzaglia.

ARBITRO: Trono, di Torino 4.

NOTE: cielo coperto, temperatura mite, terreno in ottime condizioni; spettatori 7 mila circa. Al 30' del p.1 il Modena ha avuto un tiro di punizione scintillante, ricca di emozioni, soprattutto per merito del Modena, dotato di un fromboliere come Spelta che ha saputo sfruttare a dovere i suggerimenti dei tre centrocampisti.

Il Pisa ha disputato un'onesta partita, aperta, senza tatticismi speciali, ma è mancato completamente in fase di realizzazione dove il solo Piaceri si è dato da fare per cercare di concretizzare il la-

voro di Parola, Burlando e Teneggi. Troppo poco per un Modena in ottima vena.

La partita inizia con il Pisa subito costretto in angolo, ma la prima occasione è per gli ospiti. Sono passati appena 4' e Parola, da sinistra, porge ad Algarotti, che si lancia in area a Sanseverino, il quale tutto solo, a portiere battuto, manca clamorosamente l'intervento.

Il gioco ristagna in prevalevole a metà campo ed i due portieri restano completamente inattivi. Il primo intervento è per Lorenzetti, al 16', ma il pallone non arriva a Spelta, il quale da pochi passi, fulmina Lorenzetti.

Nella ripresa il Modena preme e al 5' ottiene il raddoppio: un tiro da lontano di Piaceri, che è intercettato da Barontini, il quale nella fretta di liberare offre la palla a Toro, appostato al limite dell'area. Gran tiro ad effetto del celeno che indovina il «sette» sulla destra di Lorenzetti.

I toscani sembrano ormai rassegnati al peggio: tanto più che il 22' sono costretti a subire la terza rete ad opera ancora di Spelta.

Il Modena, ormai pago, tira i remi in barca, ma a riaccedere in un'azione al 24' per gli ospiti, arriva al 24' un calcio di rigore, concesso con benevolenza dal direttore di gara, per un presunto fallo di Borzari su Piaceri. Dagli undici metri, realizza Parola.

I canarini hanno un momento di sbalordimento ed il Pisa ne approfitta ancora, ma questa volta, grazie ad una grossa parata di Conti il quale, al 35', non riesce a trattenere un innocuo tiro di Burlando e l'astero Piaceri ne approfitta per portare la sua squadra sul 3-2.

Le speranze di pareggiare, per i nerazzurri, durano però solo 7' poiché al 38' Lorenzetti imita il suo collega sbagliando un'uscita, regalando così un pallone a Galli, che da pochi passi non ha difficoltà a segnare.

Luca Dalora

Nella «4 Ore» di Monza

Bis dell'Alfa con Hezemans

SERVIZIO

MONZA, 14 marzo. Contro ogni più rosea previsione l'Alfa Romeo, vincitrice nella «4 Ore» di Monza, prima prova del campionato europeo turismo brianzolo, ha mantenuto il suo ritmo di marcia. Gli avversari, che resistevano soltanto la Ford Escort e l'Alfa Romeo GTAM di Facetti-Zecconi e di Hezemans, anche se nel momento di stacco. Ma l'andatura era troppo veloce e alla fine la Ford Capri non ha resistito. Infatti al termine della terza ora era costretto al ritiro con il motore fuori uso.

Via libera quindi per la Ford Escort fino ad allora brillante seconda con gli amici di Facetti-Zecconi e Hezemans. Ma l'andatura era troppo veloce e alla fine la Ford Capri non ha resistito. Infatti al termine della terza ora era costretto al ritiro con il motore fuori uso.

Seconda si classificava la coppia Quester-Basche su BMW Alpina 2800 con un giro di distacco, terza la coppia Erb-Bonchessi su Alfa Romeo GTAM, sempre a un giro di distacco.

La «4 Ore» era stata preceduta da due corse, una per la vettura delle classi fino a 700 cc. e l'altra per le classi fino a 1150 cc. Nella prima nella dominanza della Fiat Ritmo, entrambi su Fiat Ritmo Magri e del milanese Gianni Giudici. I due dopo aver creato il vuoto alle loro spalle, si presentarono sulla dirittura d'arrivo per disputarsi la vittoria conclusiva che si risolse a favore del milanese. Tempo del vincitore 30'17", alla media di 136,648 chilometri orari.

Nella seconda gara ancora un duello a due, questa volta Ira Maurizio Campanini e Gino Rasnelli, entrambi su Fiat Ritmo GTAM. Debita completa per la Fiat 128 di cui una soltanto riusciva a tagliare il traguardo. Lo sprint finale fu vinto da Rasnelli, tempo del vincitore 30'13", alla media di 159,836 chilometri orari.

Paolo Altieri

SERVIZIO

MONZA, 14 marzo. Contro ogni più rosea previsione l'Alfa Romeo, vincitrice nella «4 Ore» di Monza, prima prova del campionato europeo turismo brianzolo, ha mantenuto il suo ritmo di marcia. Gli avversari, che resistevano soltanto la Ford Escort e l'Alfa Romeo GTAM di Facetti-Zecconi e di Hezemans, anche se nel momento di stacco. Ma l'andatura era troppo veloce e alla fine la Ford Capri non ha resistito. Infatti al termine della terza ora era costretto al ritiro con il motore fuori uso.

Via libera quindi per la Ford Escort fino ad allora brillante seconda con gli amici di Facetti-Zecconi e Hezemans. Ma l'andatura era troppo veloce e alla fine la Ford Capri non ha resistito. Infatti al termine della terza ora era costretto al ritiro con il motore fuori uso.

Seconda si classificava la coppia Quester-Basche su BMW Alpina 2800 con un giro di distacco, terza la coppia Erb-Bonchessi su Alfa Romeo GTAM, sempre a un giro di distacco.

La «4 Ore» era stata preceduta da due corse, una per la vettura delle classi fino a 700 cc. e l'altra per le classi fino a 1150 cc. Nella prima nella dominanza della Fiat Ritmo, entrambi su Fiat Ritmo Magri e del milanese Gianni Giudici. I due dopo aver creato il vuoto alle loro spalle, si presentarono sulla dirittura d'arrivo per disputarsi la vittoria conclusiva che si risolse a favore del milanese. Tempo del vincitore 30'17", alla media di 136,648 chilometri orari.

Nella seconda gara ancora un duello a due, questa volta Ira Maurizio Campanini e Gino Rasnelli, entrambi su Fiat Ritmo GTAM. Debita completa per la Fiat 128 di cui una soltanto riusciva a tagliare il traguardo. Lo sprint finale fu vinto da Rasnelli, tempo del vincitore 30'13", alla media di 159,836 chilometri orari.

Paolo Altieri

SERVIZIO

MONZA, 14 marzo. Contro ogni più rosea previsione l'Alfa Romeo, vincitrice nella «4 Ore» di Monza, prima prova del campionato europeo turismo brianzolo, ha mantenuto il suo ritmo di marcia. Gli avversari, che resistevano soltanto la Ford Escort e l'Alfa Romeo GTAM di Facetti-Zecconi e di Hezemans, anche se nel momento di stacco. Ma l'andatura era troppo veloce e alla fine la Ford